

Global Sumud Flotilla: in partenza dall'Italia la flotta che vuole rompere l'assedio a Gaza

La Global Sumud Flotilla è pronta a salpare dall'Europa verso la Striscia di Gaza. Decine di imbarcazioni, con a bordo «persone comuni (organizzatori, operatori umanitari, medici, artisti, sacerdoti, avvocati e marinai) che credono nella dignità umana e nel potere dell'azione non violenta», tenteranno di **rompere l'assedio israeliano su Gaza** via mare. Aprire un corridoio umanitario e porre fine al genocidio in corso del popolo palestinese sono le bussole di questa [missione](#) internazionale, che dall'Italia partirà ufficialmente il **31 agosto**, dal porto di Genova. Nelle stesse ore salperanno altre imbarcazioni cariche di aiuti umanitari da Barcellona, cui si uniranno il 4 settembre rinforzi provenienti dalla Sicilia e dalla Tunisia. In queste ore tante voci provenienti dal mondo della cultura e dello spettacolo hanno dato risalto all'iniziativa, che riempie un vuoto istituzionale e ribadisce ancora una volta il [sentimento](#) del popolo italiano di fronte al massacro dei palestinesi.

«Il conto alla rovescia è cominciato. Molte barche partiranno dalla Sicilia il 4 settembre, mentre il 31 agosto barche cariche di aiuti umanitari partiranno da Genova. Questo è un **movimento dal basso** — dichiara Maria Elena Delia, del Consiglio Direttivo della Global Sumud Flotilla —, l'idea nasce da donne e uomini della società civile. Consapevoli che si tratta soltanto di una goccia in un oceano di bisogni, questo atto dimostra l'insofferenza e la determinazione di chi non accetta la paralisi del sistema internazionale e la complicità del nostro governo ed è pronto a intervenire per spezzare l'assedio e **gettare una luce sui crimini di Israele**», che proprio in queste ore [sta preparando](#) l'occupazione di Gaza City, dove attualmente vivono più di un milione di sfollati palestinesi. La Global Sumud Flotilla mette insieme le forze di tre iniziative a sostegno della Palestina: Freedom Flotilla, Global March to Gaza e Sumud Convoy, che già a inizio giugno hanno provato a rompere l'assedio israeliano sulla Striscia di Gaza, contando su migliaia di attivisti e volontari. La Freedom Flotilla ha tentato la strada marittima, mentre la [Global March to Gaza](#) e il Sumud Convoy quella terrestre. Tutte e tre hanno però trovato **la repressione**. Nel primo caso, l'esercito israeliano [ha sequestrato](#) l'equipaggio che portava aiuti a Gaza, rimpatriandolo dopo diversi giorni di carcere. Per quanto riguarda le iniziative via terra, a fare il lavoro sporco per Israele sono state rispettivamente le autorità egiziane e quelle libiche, che hanno bloccato migliaia di persone sul proprio territorio.

Gli attivisti provenienti da tutto il mondo hanno deciso di rispondere alla violenza e alla repressione alzando il tiro dell'organizzazione. Non più una sola imbarcazione ma un'intera flotta nonviolenta, composta da decine di imbarcazioni con a bordo centinaia di persone. Per chi resta a terra il compito di vegliare sulla missione, tenendo alta l'attenzione mediatica a suon di **condivisioni, manifestazioni, scioperi**. Il sito web e le pagine social della Global Sumud Flotilla sono in continuo aggiornamento (al momento risulta ancora possibile

Global Sumud Flotilla: in partenza dall'Italia la flotta che vuole rompere l'assedio a Gaza

[unirsi](#) alla spedizione) e continueranno ad esserlo nel corso dei prossimi giorni. Nel nostro Paese l'iniziativa sta macinando visibilità e consensi, anche grazie ai tanti volti della cultura, dell'informazione e dello spettacolo — da **Fiorella Mannoia** ad **Alessandro Barbero** e **Zerocalcare** — che hanno deciso di non rimanere in silenzio.

Fino a venerdì 29 agosto, a Genova, il Global Movement to Gaza (la delegazione italiana della Global Sumud Flotilla, ndr), Music for Peace e il Collettivo Autonomo Lavoratori Portuali (CALP) cureranno una **mobilitazione generale** per la raccolta di 45 tonnellate di generi alimentari da caricare sulle barche in partenza per Gaza, in un invito all'intera cittadinanza. Non è un caso che il ramo italiano della missione umanitaria parta da Genova. La città è diventata negli ultimi tempi simbolo dell'attivismo e della solidarietà verso il popolo palestinese sotto assedio. Poche settimane fa lo sciopero dei portuali ha ad esempio [impedito](#) a **tre container contenenti materiale bellico** diretto a Israele di sbarcare a Genova e La Spezia. Un copione già visto a giugno, quando la collaborazione tra i lavoratori di Marsiglia, Genova e Salerno [aveva boicottato](#) un altro carico di armi destinato a Israele, che in due anni di genocidio a Gaza ha ucciso più di **60mila persone**, rendendo un inferno la vita umana a suon di crimini di guerra e contro l'umanità, tra cui l'uso della fame come arma e i bombardamenti degli ospedali. L'ultimo a essere colpito è stato il complesso medico Nasser, in un attacco che ha causato almeno venti vittime, tra cui 5 giornalisti. Chi [racconta](#) il genocidio è un obiettivo costante del regime israeliano, che in due anni ha ucciso più di 200 reporter — numeri mai registrati neanche nei due conflitti mondiali.



Salvatore Toscano

Laureato in Scienze della Politica con una tesi sui beni comuni, per *L'Indipendente* si occupa di politica, diritti e movimenti. Si dedica al giornalismo dopo aver compreso l'importanza della penna come strumento di denuncia sociale.

Global Sumud Flotilla: in partenza dall'Italia la flotta che vuole rompere l'assedio a Gaza



Vuoi approfondire?

Una guida semplice, chiara ed esaustiva per sapere come colpire le radici economiche che nutrono i crimini israeliani, e contribuire a fermare l'afflusso di denaro che rende possibile l'occupazione e il massacro del popolo palestinese.

In collaborazione con **BDS Italia**,
introduzione di **Francesca Albanese**,
postfazione di **Omar Barghouti**

Acquista ora